

## RIFLESSIONI E SPUNTI SULLE CRITICITA' DEI RAPPORTI TRA ISTITUZIONI E IMMIGRATI

Flavia Ippolito.

In qualità di consulente accreditata da anni ormai presso istituzioni quali Prefettura e Questura mi è stato chiesto di manifestare alcune riflessioni più volte esternate relative alle criticità dei rapporti tra le istituzioni e gli immigrati.

Premessa:

Dal mio punto di vista il fenomeno migratorio che sta vivendo l'Italia è un fenomeno epocale che niente o poco ha a che fare con i precedenti vissuti dal nostro Paese anche intesi nel senso della emigrazione di italiani verso altri paesi considerati l'Eldorado dei tempi passati.

Purtroppo le istituzioni si sono trovate ad affrontare il fenomeno con atteggiamento e quindi strumenti sbagliati: non è un'emergenza, non è una calamità, è una vera e propria migrazione strutturata e costante.

Pertanto tutte le soluzioni adottate in clima di emergenza che a seguito della reiterazione diventano Sistema sono destinate al fallimento.

In questo sicuramente non ci ha aiutato la Convenzione di Dublino che come tutti sappiamo rende il primo paese in cui si presenta istanza d'asilo il paese responsabile del richiedente oltre che del procedimento.

In questo sicuramente non ci ha aiutato l'ultima più che attesa inottemperanza da parte degli altri paesi Schengen nei riguardi della redistribuzione delle quote di richiedenti asilo.

In questo non ci aiuta la quasi impossibilità di ingresso regolare nel nostro paese a fini lavorativi.

Tesi:

i rapporti tra immigrati e istituzioni sono necessariamente sottoposti a criticità dal momento che non vi è un sistema d'approccio globale alla problematica. Gli immigrati si trovano a dover affrontare l'ostacolo della lingua, dell'incapacità di comprendere una burocrazia a volte inesistente nei paesi di provenienza e invece in talune circostanze assurda qui in Italia. Si trovano ad affrontare realtà che sicuramente non immaginavano, criminalità, sovraffollamento, tempistiche non quantificabili

Le istituzioni molto spesso sembra subiscano il ruolo con malcelato risentimento, mi riferisco ad esempio agli uffici immigrazione delle questure, dove sembra siano tutti sotto tensione, o delle Prefetture, dove le difficoltà delle pratiche di immigrazione legate al sistema delle quote dei decreti flussi o del ricongiungimento familiare sembra rendano tutti particolarmente adirati.

Le istituzioni coinvolte dovrebbero in primo luogo risolvere i rapporti tra di loro: mi riferisco ad esempio alla questura che deve dare report in caso di cittadinanza, piuttosto che di flussi o ricongiungimento familiare e che per questo tiene le pratiche ferme; mi riferisco all'ispettorato del lavoro che interviene in molte procedure e così via. È tutto il sistema della interazione tra diversi dipartimenti che va rivisto perché troppo farraginoso. A nostro avviso non è più tanto un problema risolvibile con la comunicazione efficace tra i vari dipartimenti. È un problema che affrontato a monte potrebbe portare alla creazione di un operatore unico che, con i mezzi tecnologici oggi a disposizione, possa assolvere da solo alla verifica delle informazioni fornite dai richiedenti. Pertanto, invece di avere "Commissioni" di quattro, cinque elementi provenienti da più dipartimenti che devono riunirsi ed esaminare una pratica, avremmo quattro, cinque persone che esaminano quattro cinque pratiche. Questo è solo uno degli innumerevoli esempi che MigraZone potrebbe portare, sulla base della propria esperienza, al fine di migliorare l'operatività del sistema prefettizio.

Visto il lavoro che facciamo ci rendiamo conto che trattare con gli stranieri non è cosa semplice, è per questo che proviamo a svolgere il ruolo di cuscinetto tra le istituzioni e gli immigrati.

Noi conosciamo la disciplina, conosciamo gli aspetti burocratici ad essa collegata, conosciamo il territorio e le peculiarità di esso.

Dovremmo essere considerati un utile strumento, invece spesso veniamo considerati d' ostacolo.

Ci sarebbe da chiedersi perché.

Vogliamo mettere la nostra esperienza al servizio dello Stato anche attraverso una proposta di legge.

Elemento importantissimo, che potrebbe rendere le parti tutte d'accordo sul bene comune.,

Invito l'assemblea a dichiararsi.

Invito il Vice Prefetto Dott.ssa Cera a darci una sua opinione in merito.

Infine aprirei il dibattito sulle soluzioni che sia possibile adottare per ovviare ad alcune criticità visto che l'assemblea è assemblea competente.